

XX domenica del tempo ordinario – Anno C

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

«Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione». Ci sono dei messaggi pronunciati da Gesù che, ad un primo ascolto, non hanno l'aria di essere delle vere e proprie “buone notizie”. Ma come: “Io credevo che Gesù fosse venuto a portare nel mondo la pace, invece dice che è venuto a portare la divisione. Forse l'evangelista si è sbagliato, avrà capito fischi per fiaschi. E poi ci sono tante frasi belle nei Vangeli, questa lasciamola perdere, non è in fondo così importante e interessante”.

Superiamo la tentazione di farci prendere dalla piccineria, dalla paura o da pregiudizi scontati ma, da persone mature quali siamo, andiamo con coraggio a scoprire il senso di questo messaggio, apparentemente assurdo e controcorrente. Cominciamo col vedere il contesto in cui Gesù ha pronunciato quelle parole. Egli sta parlando ai suoi discepoli di un'importantissima esperienza che non vede l'ora di vivere. In quel momento Gesù non si sente di spiegarla nei dettagli, preferendo usare una duplice immagine molto evocativa: quella di un “fuoco” da accendere e di un “battesimo” (un'immersione) da compiere. In verità, noi sappiamo bene a quale esperienza si stia riferendo Gesù: al mistero della sua passione-morte-risurrezione, prossima a consumarsi a Gerusalemme.

E' sul Calvario, infatti, che Gesù rivelerà in maniera inequivocabile la grandezza dell'amore di Dio per l'uomo, accettando di lasciarsi uccidere come un agnello innocente da quei lupi che vogliono mettersi al posto di Dio. Sulla croce possiamo contemplare l'immersione di Gesù nel fuoco dell'amore, fatta di sacrificio, sofferenza, misericordia e perdono e, dall'altra parte, l'immersione di parte dell'umanità nell'odio, la superbia, l'arroganza, la cattiveria, l'ignoranza e la falsità. Guardando alla scena del calvario si è chiamati allora a fare una scelta: o con Gesù o contro Gesù, o con l'amore o con l'odio, o con la verità o con la falsità, o con l'umiltà o con la superbia, o con la bontà o con la cattiveria, o con il rancore o con la misericordia. E' questa la “divisione” che Gesù ha portato sulla terra: il chiaro e netto discernimento tra il bene e il male, il giusto e l'ingiusto.

«D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre». Anche in questo caso non facciamo i superficiali e gli infantili, poiché questa frase, tolta dal suo contesto, potrebbe essere usata per “giustificare” i problemi relazionali all'interno della famiglia: tra marito e moglie, tra padri e figli, tra suocera e nuora. Es.: “Mia cara nuora, leggi il Vangelo, Gesù aveva già predetto duemila anni fa che ci sarebbero stati dei problemi tra noi due. Non ti stupire, è del tutto normale che io sia uno strumento di divisione!”.

Gesù non sta parlando delle “normali” divergenze di opinioni che possono insorgere all'interno di una famiglia, ma si riferisce alla scelta di campo da adottare nelle relazioni familiari: scegliere come modello di comportamento Gesù o seguire gli atteggiamenti di quelli che si sono messi contro di lui. Certamente il primo riferimento storico alle parole di Gesù sulla divisione in famiglia riguarda coloro che (ebrei o pagani) si convertivano al cristianesimo, rompendo con i normali legami religiosi e sociali della propria famiglia. Queste conversioni creavano giocoforza forti tensioni all'interno delle famiglie e i familiari cristiani erano costretti a subire una vera e propria persecuzione (soprattutto all'interno dell'ambiente giudaico). La divisione di cui parla Gesù ha perciò a che fare con la scelta di campo di stare con lui o contro di lui.

XX domenica del tempo ordinario – Anno C

Ma anche all'interno di una famiglia "cristiana", quando uno dei componenti desidera vivere in maniera più radicale il Vangelo di Gesù, possono nascere forti tensioni e contrasti. Basti pensare alla vicenda di Francesco e Chiara d'Assisi, considerati "pazzi" da diversi loro familiari per aver deciso di lasciare tutto e farsi poveri per seguire Gesù povero. Anche oggi può succedere che, ad esempio nell'ambito delle relazioni tra marito e moglie, uno dei coniugi faccia un'esperienza spirituale più profonda dell'altro, che non riesce magari a capire il desiderio/bisogno di andare a Messa ogni giorno a (non basta quella della domenica?). Oppure possono sorgere tensioni e divisioni su come vivere la vita sessuale (secondo la morale cristiana o secondo i propri gusti?).

La divisione di cui parla Gesù è il "discernimento" tra ciò che è bene e ciò che è male, tra ciò che è evangelico e ciò che non lo è. Una divisione necessaria per farci percorrere la via della "santità"!